

**CONFAPI** L'associazione critica le misure tampone  
«I posti di lavoro non si creano per decreto»

**DISOCCUPAZIONE** Quella under 25 vola al 33,4%  
A Padova già 1239 domande a "Youth Guarantee"

# «Il piano giovani? Non basta»

Sono già più di 7.200 le domande di adesione al piano "Garanzia Giovani" in Veneto, 1.239 dalla provincia di Padova. Numeri importanti, che è possibile accostare ad altri dati, quelli che riguardano il tasso di disoccupazione nel territorio: nei primi tre mesi del 2014 anche il Nord Est ha toccato i livelli più alti dal 1977, quando sono partiti i rilevamenti Istat. In particolare, per quanto riguarda la fascia d'età tra i 19 e 24 anni ha raggiunto il 33,4%, percentuale più bassa rispetto al 46% nazionale ma comunque oltremodo preoccupante.



**CONFAPI**  
Jonathan  
Morello Ritter

«Abbiamo toccato il fondo - dichiara Jonathan Morello Ritter, presidente dei Giovani Imprenditori di Confapi Veneto -. La situazione è drammatica, eppure, ancora una volta, il problema viene affrontato attraverso un intervento spot e non varando un vero piano di crescita industriale in grado di dare nuovo impulso al mercato del lavoro. I fondi stanziati per il piano "Garanzia Giovani" si esauriranno nel 2015: nessuna azienda può approntare un serio programma di sviluppo tarato su un lasso di tempo così breve. Certo, questo è un possibile punto di partenza, ma l'Italia ha bisogno di ben di più: i nuovi posti di lavoro non si creano per decreto ma favorendo lo sviluppo dell'economia».

"Garanzia Giovani" prevede un fondo di 1,5 miliardi di euro, da spendere nel biennio 2014-2015, destinato a garantire un'offerta di lavoro, un contratto di apprendistato, un

tirocinio o una nuova opportunità di formazione ai giovani tra i 15 e i 29 anni disoccupati o Neet (Not in Education, Employment or Training), entro 4 mesi da laurea, diploma o stato di disoccupazione. «Ma teniamo presente che non si sta parlando di garantire loro un posto di lavoro: in ballo ci sono contratti di apprendistato e tirocinio. Di fatto, per quanto riguarda le imprese, c'è il rischio che gli impieghi offerti per ricevere le risorse messe a disposizione non siano più economicamente sostenibili quando i fondi del progetto termineranno».

«In questo modo si promettono

posti di lavoro senza che ne siano creati, in un certo senso "dopando" il mercato: quanti, tra i giovani che troveranno un'occupazione nel breve periodo, riusciranno a stabilizzarla? Se lo stesso denaro fosse stato investito nell'ulteriore sgravio del costo del lavoro per le imprese i risultati sarebbero stati migliori. E siccome mi piace essere concreto - chiude Ritter -, ecco un esempio specifico: per poter pagare 1.160 euro al mese a un dipendente l'azienda ha un costo complessivo mensile di 2.480,64 euro. Più del doppio: poi capite perché è difficile assumere in Italia?».

**BCC SANT'ELENA** Un plafond a disposizione di famiglie ed imprese

## Cinque milioni per danni da maltempo

La Bcc di Sant'Elena promuove una serie di plafond dedicati, a tassi e condizioni agevolati. Si va dai 5 mln di euro per "Ristrutturazioni edilizie e Risparmio energetico" da destinarsi alla concessione di finanziamenti a coloro che intendono beneficiare delle agevolazioni fiscali previste per la riqualificazione energetica e la ristrutturazione degli edifici, ai 5 mln per consentire alle imprese di dilazionare il pagamento delle imposte in vista delle scadenze fiscali 2014.

Particolare attenzione alle imprese, che in circostanze di mercato difficili come queste, vogliono cogliere le opportunità offerte dai mercati esteri mettendo loro a disposizione un plafond di 5 mln di euro per l'erogazione di finanziamenti dedicati ad operazioni di Export

Finance e di Internalizzazione. Anche l'imprenditoria giovanile è destinataria di misure agevolate. Nel caso di imprese di nuova costituzione, accedendo al plafond di 5 mln di euro "Avvio nuove imprese" sarà possibile beneficiare anche di un periodo di affiancamento nello sviluppo dell'idea imprenditoriale grazie al progetto "Buona Impresa" avviato tra il Credito Cooperativo e le principali Associazioni di Categoria. Infine, lo stanziamento di 5 mln di euro per l'erogazione di finanziamenti a favore di famiglie ed imprese danneggiate dalle ripetute ondate di maltempo che nei mesi scorsi hanno colpito un po' tutte le zone del padovano. Gli importi massimi vanno dai 30.000 euro per i privati ai 70.000 euro per le imprese da restituire in un periodo massimo di 7 anni.

## La Orv mfg ammessa al concordato

**ORV Manufacturing**, azienda di Carmignano leader nella produzione di tessuto non tessuto per varie applicazioni (automotive, filtrazioni, abbigliamento) e colonna portante del settore industriale del Gruppo IMP Industrie Maurizio Peruzzo, ha ottenuto nei giorni scorsi l'omologo del concordato preventivo in continuità da parte del Tribunale di Padova.

«Questo passo rappresenta l'auspicata conclusione di un processo iniziato circa un anno e mezzo fa - conferma l'ad Stefano Lupi - e che ha comportato un drastico turnaround dell'attività industriale».

L'azienda ha completato il riposizionamento di mercato, con la ridefinizione del proprio portafoglio prodotti ed un robusto riassetto e si presenta oggi con risultati industriali assolutamente lusinghieri.

IL GAZZETTINO  
Settimanale di Padova

PadovaEconomia

IX

**TURISMO**  
Padova candidata per ospitare Mpi / buyers internazionali

Padova si candida a ospitare nel 2015 il convegno internazionale "Mpi (Meetings, Incentives, Conferences and Events) in Italy" organizzato da Mpi (Meetings, Incentives, Conferences and Events) in Italy, un'associazione internazionale che organizza ogni anno un convegno internazionale di buyers internazionali. Padova è stata scelta tra le candidate città per ospitare il convegno nel 2015. Il convegno si svolgerà dal 15 al 17 settembre 2015. Padova è stata scelta tra le candidate città per ospitare il convegno nel 2015. Il convegno si svolgerà dal 15 al 17 settembre 2015.

«Mpi (Meetings, Incentives, Conferences and Events) in Italy» è un'associazione internazionale che organizza ogni anno un convegno internazionale di buyers internazionali. Padova è stata scelta tra le candidate città per ospitare il convegno nel 2015. Il convegno si svolgerà dal 15 al 17 settembre 2015.

«Mpi (Meetings, Incentives, Conferences and Events) in Italy» è un'associazione internazionale che organizza ogni anno un convegno internazionale di buyers internazionali. Padova è stata scelta tra le candidate città per ospitare il convegno nel 2015. Il convegno si svolgerà dal 15 al 17 settembre 2015.

**CONFAPI** L'associazione critica le misure tampone  
«I posti di lavoro non si creano per decreto»

**DISOCCUPAZIONE** Quella under 25 vola al 33,4%  
A Padova già 1239 domande a "Youth Guarantee"

# «Il piano giovani? Non basta»

Sono già più di 7.200 le domande di adesione al piano "Garanzia Giovani" in Veneto, 1.239 dalla provincia di Padova. Numeri importanti, che è possibile accostare ad altri dati, quelli che riguardano il tasso di disoccupazione nel territorio: nei primi tre mesi del 2014 anche il Nord Est ha toccato i livelli più alti dal 1977, quando sono partiti i rilevamenti Istat. In particolare, per quanto riguarda la fascia d'età tra i 19 e 24 anni ha raggiunto il 33,4%, percentuale più bassa rispetto al 46% nazionale ma comunque oltremodo preoccupante.



**CONFAPI**  
Jonathan  
Morello Ritter

«Abbiamo toccato il fondo - dichiara Jonathan Morello Ritter, presidente dei Giovani Imprenditori di Confapi Veneto -. La situazione è drammatica, eppure, ancora una volta, il problema viene affrontato attraverso un intervento spot e non varando un vero piano di crescita industriale in grado di dare nuovo impulso al mercato del lavoro. I fondi stanziati per il piano "Garanzia Giovani" si esauriranno nel 2015: nessuna azienda può approntare un serio programma di sviluppo tarato su un lasso di tempo così breve. Certo, questo è un possibile punto di partenza, ma l'Italia ha bisogno di ben di più: i nuovi posti di lavoro non si creano per decreto ma favorendo lo sviluppo dell'economia».

"Garanzia Giovani" prevede un fondo di 1,5 miliardi di euro, da spendere nel biennio 2014-2015, destinato a garantire un'offerta di lavoro, un contratto di apprendistato, un

tirocinio o una nuova opportunità di formazione ai giovani tra i 15 e i 29 anni disoccupati o Neet (Not in Education, Employment or Training), entro 4 mesi da laurea, diploma o stato di disoccupazione. «Ma teniamo presente che non si sta parlando di garantire loro un posto di lavoro: in ballo ci sono contratti di apprendistato e tirocinio. Di fatto, per quanto riguarda le imprese, c'è il rischio che gli impieghi offerti per ricevere le risorse messe a disposizione non siano più economicamente sostenibili quando i fondi del progetto termineranno».

«In questo modo si promettono

posti di lavoro senza che ne siano creati, in un certo senso "dopando" il mercato: quanti, tra i giovani che troveranno un'occupazione nel breve periodo, riusciranno a stabilizzarla? Se lo stesso denaro fosse stato investito nell'ulteriore sgravio del costo del lavoro per le imprese i risultati sarebbero stati migliori. E siccome mi piace essere concreto - chiude Ritter -, ecco un esempio specifico: per poter pagare 1.160 euro al mese a un dipendente l'azienda ha un costo complessivo mensile di 2.480,64 euro. Più del doppio: poi capite perché è difficile assumere in Italia?».

«In questo modo si promettono

posti di lavoro senza che ne siano creati, in un certo senso "dopando" il mercato: quanti, tra i giovani che troveranno un'occupazione nel breve periodo, riusciranno a stabilizzarla? Se lo stesso denaro fosse stato investito nell'ulteriore sgravio del costo del lavoro per le imprese i risultati sarebbero stati migliori. E siccome mi piace essere concreto - chiude Ritter -, ecco un esempio specifico: per poter pagare 1.160 euro al mese a un dipendente l'azienda ha un costo complessivo mensile di 2.480,64 euro. Più del doppio: poi capite perché è difficile assumere in Italia?».

«In questo modo si promettono

posti di lavoro senza che ne siano creati, in un certo senso "dopando" il mercato: quanti, tra i giovani che troveranno un'occupazione nel breve periodo, riusciranno a stabilizzarla? Se lo stesso denaro fosse stato investito nell'ulteriore sgravio del costo del lavoro per le imprese i risultati sarebbero stati migliori. E siccome mi piace essere concreto - chiude Ritter -, ecco un esempio specifico: per poter pagare 1.160 euro al mese a un dipendente l'azienda ha un costo complessivo mensile di 2.480,64 euro. Più del doppio: poi capite perché è difficile assumere in Italia?».

«In questo modo si promettono

posti di lavoro senza che ne siano creati, in un certo senso "dopando" il mercato: quanti, tra i giovani che troveranno un'occupazione nel breve periodo, riusciranno a stabilizzarla? Se lo stesso denaro fosse stato investito nell'ulteriore sgravio del costo del lavoro per le imprese i risultati sarebbero stati migliori. E siccome mi piace essere concreto - chiude Ritter -, ecco un esempio specifico: per poter pagare 1.160 euro al mese a un dipendente l'azienda ha un costo complessivo mensile di 2.480,64 euro. Più del doppio: poi capite perché è difficile assumere in Italia?».

## La Orv mfg ammessa al concordato

**ORV Manufacturing**, azienda di Carmignano leader nella produzione di tessuto non tessuto per varie applicazioni (automotive, filtrazioni, abbigliamento) e colonna portante del settore industriale del Gruppo IMP Industrie Maurizio Peruzzo, ha ottenuto nei giorni scorsi l'omologo del concordato preventivo in continuità da parte del Tribunale di Padova.

«Questo passo rappresenta l'auspicata conclusione di un processo iniziato circa un anno e mezzo fa - conferma l'ad Stefano Lupi - e che ha comportato un drastico turnaround dell'attività industriale».

L'azienda ha completato il riposizionamento di mercato, con la ridefinizione del proprio portafoglio prodotti ed un robusto riassetto e si presenta oggi con risultati industriali assolutamente lusinghieri.

ASCOM

## «Scriviamo la parola "fine" su VenetoCity, l'ecomostro che nasconde la speculazione»

Il Veneto City è un piano di sviluppo di dieci anni e di 10 miliardi di euro. Ma è un progetto di speculazione pubblica che nasconde la speculazione. Il piano è stato approvato dal Consiglio regionale del Veneto nel 2011. Ma è un progetto di speculazione pubblica che nasconde la speculazione. Il piano è stato approvato dal Consiglio regionale del Veneto nel 2011.

Il Veneto City è un piano di sviluppo di dieci anni e di 10 miliardi di euro. Ma è un progetto di speculazione pubblica che nasconde la speculazione. Il piano è stato approvato dal Consiglio regionale del Veneto nel 2011.

Il Veneto City è un piano di sviluppo di dieci anni e di 10 miliardi di euro. Ma è un progetto di speculazione pubblica che nasconde la speculazione. Il piano è stato approvato dal Consiglio regionale del Veneto nel 2011.

Il Veneto City è un piano di sviluppo di dieci anni e di 10 miliardi di euro. Ma è un progetto di speculazione pubblica che nasconde la speculazione. Il piano è stato approvato dal Consiglio regionale del Veneto nel 2011.

Il Veneto City è un piano di sviluppo di dieci anni e di 10 miliardi di euro. Ma è un progetto di speculazione pubblica che nasconde la speculazione. Il piano è stato approvato dal Consiglio regionale del Veneto nel 2011.

Il Veneto City è un piano di sviluppo di dieci anni e di 10 miliardi di euro. Ma è un progetto di speculazione pubblica che nasconde la speculazione. Il piano è stato approvato dal Consiglio regionale del Veneto nel 2011.

Il Veneto City è un piano di sviluppo di dieci anni e di 10 miliardi di euro. Ma è un progetto di speculazione pubblica che nasconde la speculazione. Il piano è stato approvato dal Consiglio regionale del Veneto nel 2011.

Il Veneto City è un piano di sviluppo di dieci anni e di 10 miliardi di euro. Ma è un progetto di speculazione pubblica che nasconde la speculazione. Il piano è stato approvato dal Consiglio regionale del Veneto nel 2011.

Il Veneto City è un piano di sviluppo di dieci anni e di 10 miliardi di euro. Ma è un progetto di speculazione pubblica che nasconde la speculazione. Il piano è stato approvato dal Consiglio regionale del Veneto nel 2011.

Il Veneto City è un piano di sviluppo di dieci anni e di 10 miliardi di euro. Ma è un progetto di speculazione pubblica che nasconde la speculazione. Il piano è stato approvato dal Consiglio regionale del Veneto nel 2011.

Il Veneto City è un piano di sviluppo di dieci anni e di 10 miliardi di euro. Ma è un progetto di speculazione pubblica che nasconde la speculazione. Il piano è stato approvato dal Consiglio regionale del Veneto nel 2011.

Il Veneto City è un piano di sviluppo di dieci anni e di 10 miliardi di euro. Ma è un progetto di speculazione pubblica che nasconde la speculazione. Il piano è stato approvato dal Consiglio regionale del Veneto nel 2011.

Il Veneto City è un piano di sviluppo di dieci anni e di 10 miliardi di euro. Ma è un progetto di speculazione pubblica che nasconde la speculazione. Il piano è stato approvato dal Consiglio regionale del Veneto nel 2011.

Il Veneto City è un piano di sviluppo di dieci anni e di 10 miliardi di euro. Ma è un progetto di speculazione pubblica che nasconde la speculazione. Il piano è stato approvato dal Consiglio regionale del Veneto nel 2011.